SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Ezio Mauro | Diffusione Testata 48.338 | MM

Lettere Posta Celere

In periferia i benefici dell'Expo non si sono visti

GENTILE Colaprico, si sperava tanto che dall'evento dell'Expo anche le periferie potessero trarre qualche beneficio. Purtroppo, per alcune zone solo disagi. Di segnalazioni potrei elencarne un campionario, ma ne cito solo due. Il sottopasso Fs Forlanini — Corsica denominato "Tre Ponti", porta d'ingresso alla città: i muri e le transenne sono anneriti dallo smog causato dal grande traffico; l'ultimo restauro risale ai mondiali '90. L'Amsa non effettua i necessari interventi di lavaggio e pulizia del marciapiede e delle pareti. Ormai da diversi mesi la transenna sul marciapiede del sottopasso, direzione centro città, è divelta a seguito d'incidente stradale e ostruisce pericolosamente il transito pedonale (vedi foto allegata). Il cordolo che delimita la corsia riservata ai mezzi pubblici in viale Corsica (sorvegliata dalle telecamere) tra via Negroli e Mezzofanti, è stato tolto a luglio a seguito del rifacimento del manto stradale e non è stato più rimesso. Su Repubblica il 3 ottobre è stata riporta la notizia: «Stazione Forlanini: graffiti d'autore per ricordare Jannacci» e poi «all'evento era presente anche Pierfrancesco Maran assessore comunale alla Mobilità e all'Ambiente». L'inaugurazione si è svolta in prossimità del sopracitato sottopasso, a circa venti metri dalla transenna divelta. Anche noi cittadini delle periferie crediamo che l'arte possa contribuire a risolvere i problemi delle periferie, ma crediamo che il degrado si combatta, soprattutto, con interventi strutturali che diano un riscontro alle infinite richieste degli stessi. Ps Il murales e la targa a Jannacci sono bellissimi.

Pietro Mazzà

OGNUNO di noi, quando guarda al suo pezzettino di città, scopre qualche cosa, anche di minimo, che non gira per il verso giusto. Se guardiamo Milano nella sua complessità, invece, possiamo avere altre impressioni. Per esempio, se parlo con chi arriva qui da altri posti, sento ripetere che «i mezzi pubblici funzionano», che «c'è un sacco di vita», che «si mangia meglio di quanto credessi», che «quei grattacieli sono proprio belli». Cioè, impressioni positive. Ricordate la «giunta chiacchiere e distintivo» di Letizia Moratti? Aveva perso le elezioni per aver fatto meno del minimo (l'unico plauso, poco riconosciuto dagli ingrati, è aver portato Expo a Milano, il resto è stato tragica consegna della città ai cementieri e trasloco continuo di rom, con effetti pratici zero sulla sicurezza reale e chissà sulle fandonie percepite). Poi è arrivato Giuliano Pisapia e non possiamo tacere della delusione media, da parte di chi l'ha votato, per questa decisione, inaspettata, di svolgere un solo mandato. Ma va dato a Cesare quel che è di Cesare: questa giunta ha fatto bene in molti settori, dal traffico alla coesione sociale; benissimo in alcuni (case popolari a Mm, funzionamento Atm, gestione Amsa); ma è un po' sparita dalle periferie o, per lo meno, Pisapia non c'è mai andato con la grancassa delle tv al seguito. In quest'epoca di narcisi alla Berlusconi, questo profilo basso è stato davvero una piacevole eccezione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.